



m.br

Es  
Roma 30/07/2013  
Protocollo P 15274/2013



## Consiglio Superiore della Magistratura

IV Comm./R/OR 1

**Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo di riferimento,  
nonchè il medesimo oggetto contenuto nella presente nota.**

<b>M - DG</b>		
Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Sassari - 09006400709 - Segr. Amm.		
N. 1721	30 LUG. 2013	
UOR	CC	RDO
Funzione 16	Macroattività	Attività 1
Sottoscrizione		ESM

AI PRESIDENTE della  
Corte Costituzionale  
R O M A

Al sig. MINISTRO  
della Giustizia  
R O M A

AI PRIMO PRESIDENTE  
della Corte di Cassazione  
R O M A

AI PROCURATORE  
GENERALE  
della Repubblica presso la  
Corte di Cassazione  
R O M A

AI SEGRETARIO GENERALE  
della Presidenza della Repubblica  
R O M A

Ai PRESIDENTI  
delle Corti di Appello  
LORO SEDI

Ai PROCURATORI GENERALI  
della Repubblica presso le  
Corti di Appello  
LORO SEDI

AI PROCURATORE NAZIONALE  
ANTIMAFIA  
R O M A

Ai PRESIDENTI  
dei Tribunali  
LORO SEDI

Ai PROCURATORI  
della Repubblica presso i Tribunali  
LORO SEDI

ALL'ISPettorato GENERALE  
del Ministero della Giustizia  
R O M A

V° in Sassari, addì 30 LUG. 2013  
L'AVVOCATO GENERALE

Roma	30/07/2013
Protocollo	P 15274/2013



m.br

**OGGETTO: Pratica num. 131/VQ/2007**

Risoluzione in ordine a 'Valutazioni di professionalità, parametro della laboriosità, standard di rendimento: aggiornamento e completamento dell'analisi e della sperimentazione per gli uffici di primo grado, analisi e sperimentazione per gli uffici di secondo grado. Avvio della applicazione del metodo approvato dal Consiglio Superiore per l'individuazione degli standard per alcuni uffici'.

Comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 24 Luglio 2013, ha adottato la seguente delibera:

Il Consiglio,

- premesso che l'art. 11 c. 2 lettera b) del d. lgs 5 aprile 2006 n. 160, come modificato dall'art. 2 c. 2 della l. 30 luglio 2007 n. 111, prevede, ai fini delle valutazioni quadriennali di professionalità, che il parametro della laboriosità sia riferito: "alla produttività, intesa come numero e qualità degli affari trattati in rapporto alla tipologia degli uffici e alla loro condizione organizzativa e strutturale, ai tempi di smaltimento del lavoro, nonché all'eventuale attività di collaborazione svolta all'interno dell'ufficio, tenuto anche conto degli standard di rendimento individuati dal Consiglio superiore della magistratura, in relazione agli specifici settori di attività e alle specializzazioni". Uno degli elementi cui riferire la valutazione di laboriosità del magistrato, alla luce del peculiare concetto quali - quantitativo di produttività, è costituito, dunque, da standard di rendimento individuali la cui determinazione è affidata in via esclusiva al Consiglio;
- rilevato che, ad oggi, l'organo di autogoverno, pur avendo adottato numerose delibere che hanno posto le premesse per l'attuazione del citato disposto normativo ordinamentale ed aver sviluppato un metodo di rilevamento mediante l'attività del "Gruppo di lavoro" appositamente creato, non è ancora pervenuto all'individuazione degli strumenti utili a rendere operativa l'applicazione dello standard di rendimento individuale, indicatore "tecnico" della produttività, voce del parametro "laboriosità",

**OSSERVA**

1. Con la Risoluzione del 23 settembre 2008 il Consiglio ha istituito presso la IV commissione un apposito gruppo di lavoro, indicando le finalità e l'approccio metodologico da seguire per l'individuazione degli *standard medi di definizione* dei procedimenti con riferimento circoscritto, in un primo momento, agli uffici di primo grado. Il Gruppo di lavoro, composto di magistrati "con comprovata esperienza nella specifica attività di analisi, valutazione, ponderazione, organizzazione del carico di lavoro del magistrato e degli uffici" affiancati da personale statistico del Ministero della Giustizia con il quale è stata stipulata una convenzione di collaborazione, ha dato corso all'incarico muovendo dall'individuazione di quattro macrosettori (quelli civile, penale, minorile e della sorveglianza) da cui è partita l'analisi e da cui sono derivate differenziazioni ulteriori, in ragione delle caratteristiche funzionali di ciascuna attività e dei differenti livelli di utilità dei dati resi disponibili dai sistemi informativi automatizzati ministeriali.

Con le successive risoluzioni del 24 luglio 2009 e 24 giugno 2010 il Consiglio ha recepito le conclusioni cui è pervenuto il Gruppo di lavoro in ragione del mandato di volta in volta assegnato.

In particolare, il consolidamento progressivo dell'analisi ha concretizzato la definizione degli standard quale strumento di valutazione della "laboriosità intelligente" del magistrato, secondo il dettato normativo, che richiede di elaborare gli standard tenendo conto della tipologia dell'attività svolta, previa definizione della laboriosità come attributo che discende dall'apprezzamento congiunto della qualità e quantità di lavoro.

La metodologia scelta per raggiungere questo risultato è stata quella della comparazione dei dati raccolti su tutto il territorio nazionale, aggregati in base alle funzioni e alle attività del magistrato e verificati periodicamente secondo un'analisi per raggruppamento (*clustering*): tecnica che consente di valorizzare i criteri di omogeneità stabiliti preliminarmente e genera i raggruppamenti all'esito dello stesso processo di classificazione, fornendo così uno strumento adatto alla valutazione di un "oggetto" in continua evoluzione dinamica, qual è l'attività giurisdizionale.



m.br

Suddivisi i magistrati in gruppi omogenei secondo criteri predeterminati<sup>1</sup> lo standard è stato individuato a partire dalla "fotografia" della produttività dei magistrati che compongono ciascun gruppo e dalla successiva estrapolazione del dato della mediana, che divide l'insieme in due metà esatte. Lo standard di riferimento è determinato, in particolare, da una fascia di oscillazione attorno alla mediana che il gruppo di lavoro ha proposto di individuare previa suddivisione dell'insieme in percentili e con riferimento al risultato statistico dei magistrati che si pongono al margine superiore di quello più alto ed al margine inferiore di quello più basso tra i percentili selezionati.

La procedura, come oramai noto, non enuclea un unico standard per ciascun profilo funzionale di attività (requirente, giudicante civile, giudicante penale e così via) ma, grazie alla scelta di parametri di clusterizzazione in grado di riflettere le specifiche complessità organizzative e di articolazione del lavoro, distribuisce i magistrati in gruppi omogenei per assicurare una base di comparazione rispettosa della specificità delle attività svolte.

Con delibera del 24 giugno 2010 il gruppo di lavoro è stato incaricato di condurre le verifiche operative necessarie ad assestare le modalità di determinazione degli standard medi da applicare a regime: attività che si è incrociata con una sperimentazione che ha coinvolto i consigli giudiziari.

I lavori sono proseguiti con delibera del 9 dicembre 2010 che ha prorogato la sperimentazione del gruppo tecnico sino alla data del 30 giugno 2011 ed i risultati finali sono stati illustrati nelle relazioni depositate in tali termini nonché sono stati oggetto di ulteriore approfondimento e confronto nel corso dell'incontro con i rappresentanti dei consigli giudiziari e delle commissioni flussi organizzato dal Consiglio Superiore il 19 luglio 2011.

Con delibera del 7.9.2011 si è ripercorso tale lavoro e si è approvata la metodologia elaborata dal "Gruppo" per l'individuazione degli standard medi di definizione dei procedimenti, dando atto degli esiti della sperimentazione, con le modifiche che ne sono conseguite, con riferimento particolare al perfezionamento complessivo della procedura ed al sostanziale miglioramento delle schede di valutazione.

La fase di sperimentazione si è concentrata in particolare sulla simulazione delle valutazioni della laboriosità dei magistrati di cui era previsto l'avanzamento quadriennale nel corso del 2011<sup>2</sup>.

La Risoluzione già citata del 7.9.2011 espressamente afferma *"la sperimentazione ha confermato che la "nuova" metodologia può avvalersi di informazioni articolate e meglio organizzate e, come tali, capaci di consentire un approfondimento delle informazioni statistiche che assicura risultati di qualità più elevata.*

*Il confronto con il modello attualmente vigente e l'esame delle osservazioni giunte dai distretti consente inoltre di affermare che il nuovo metodo di valutazione della laboriosità è in grado di restituire un'immagine più fedele del lavoro svolto ed è stata apprezzata positivamente dalla maggioranza dei magistrati e dei consigli giudiziari.*

*L'esperienza comune del gruppo di lavoro porta infine ad escludere che il meccanismo di sottoposizione della scheda ai magistrati in valutazione dia luogo ad un contraddittorio che colloca il diretto interessato nella condizione di doversi "difendere". Mentre, infatti, le attuali statistiche sono generiche e confuse i dati statistici riuniti nella nuova scheda intendono fotografare una situazione di fatto e fornire un elemento di valutazione, rappresentando un quadro che il magistrato in valutazione e il capo dell'ufficio sono chiamati ad integrare e commentare per concorrere ad una lettura efficace del dato. Opportunamente, i giudizi che conducono a valutare la laboriosità del magistrato si fondano su questa base complessa, non su un mero dato statistico privo di rilievi, commenti o chiavi di lettura: secondo una metodologia che consente quindi di valorizzare tutti gli elementi che*

<sup>1</sup> Tali criteri tengono conto della tipologia di attività svolta, del dato dimensionale e organizzativo dell'ufficio e del carico di lavoro assegnato.

<sup>2</sup> Posto che la valutazione di professionalità con valore legale è stata condotta secondo la normativa secondaria e i criteri vigenti, è stato simulato su un campione di circa 577 magistrati (campione sufficientemente ampio sul piano statistico) l'intero percorso del nuovo modello valutativo integrato dagli standard, che va dalla formazione della scheda da parte del CSM alla sua comunicazione al magistrato interessato, ai fini della stesura dell'autorelazione e del rapporto del capo dell'ufficio, per giungere al parere del consiglio giudiziario.

Roma	30/07/2013
Protocollo	P 15274/2013



m.br

*devono confluire in una valutazione di produttività, ivi comprese le questioni attinenti la completezza dei dati statistici esaminati, i possibili errori, i profili qualitativi del lavoro e quelli di natura quantitativa che l'attuale configurazione dei registri informatizzati non consente di cogliere appieno. La valorizzazione dell'apporto conoscitivo e valutativo del magistrato e del capo ufficio si pone dunque a garanzia della completezza dei dati acquisiti, in un'ottica partecipativa che è garanzia di correttezza della valutazione ed esclude che la valutazione di laboriosità coincida con il recepimento passivo di una ricostruzione statistica del lavoro svolto nel quadriennio."*

Le conclusioni alle quali è pervenuto il Gruppo di lavoro, sintetizzate dalla Risoluzione del 7.9.2012, rassegnate per i singoli settori, prevedevano:

• **Gruppo civile e Gruppo civile-lavoro**

Il passaggio al nuovo sistema di valutazione della laboriosità richiede, ma al contempo consente, un salto di qualità nel sistema di circolazione delle informazioni sull'assetto ed il rendimento degli uffici giudiziari.

Si è rilevato altresì che la nuova scheda di valutazione tanto nella parte numerica quanto nella parte informativa è un ottimo strumento del dialogo tra le diverse fasi del processo valutativo, proponendo l'unificazione da parte del CSM dei due modelli di scheda (civile e lavoro).

Il nuovo metodo proposto ha evidenziato ancor di più le pur note gravi carenze del vecchio sistema ancora operante, e particolarmente l'assoluta insufficienza, quanto alla valutazione del parametro della laboriosità, dello strumento attualmente vigente costituito dalle statistiche fornite dall'ufficio, il livello spesso insoddisfacente delle relazioni redatte dai Dirigenti degli uffici, l'assoluta necessità, per ragioni di trasparenza e tutela dell'interessato, che i dati contenuti nella scheda di valutazione siano di assoluta affidabilità e validati dal suo ufficio, nonché adeguatamente controllabili quanto alla loro correttezza da parte del magistrato in valutazione.

Al fine della messa a punto del nuovo metodo, si segnalava altresì:

- l'insufficienza allo scopo dei semplici dati tratti dal sistema statistico ministeriale, raccolti in maniera anonima ed aggregata, e la necessità di un'autonoma elaborazione sulla base dei registri informatici ufficiali dell'ufficio;
- l'indispensabilità di una base dati dell'ufficio affidabile e, pertanto, di una tenuta assolutamente corretta dei registri da parte del personale di cancelleria destinato a tali compiti;
- la necessità per il sistema di autogoverno di individuare le modalità operative più efficaci per ottenere la corretta tenuta dei registri dalla Dirigenza Amministrativa dell'ufficio e la verificabilità del dato da parte degli organi di autogoverno e dei singoli magistrati.

• **Gruppo penale**

E' emerso che la nuova metodologia raccoglie e mette a disposizione informazioni statistiche maggiori nel numero e più significative sul piano della ricostruzione delle attività svolte. Da questo punto di vista, dunque, si realizza un miglioramento oggettivo della procedura.

Il Gruppo di lavoro sottolineava che dovevano ancora essere avviati, limitatamente al primo grado, i processi di elaborazione relativi alle sezioni distaccate di tribunale, alle attività del tribunale del riesame, alle misurc di prevenzione, alla Corte di Assise.

Per gli uffici giudicanti deve anche essere avviata in modo programmato la raccolta dei dati per gli anni di interesse sulla base dei dati estratti da Re.Ge. in linea con la metodologia approvata dal CSM, e deve quindi essere realizzata una clusterizzazione che operi su tutti i tribunali.

In linea generale poi si è specificato che:

- per gli uffici ove l'attività giudicante ha carattere sostanzialmente promiscuo occorre tenere conto di tutti i settori di attività del magistrato;
- nessuna analisi è stata avviata per gli uffici di secondo grado e non sono state effettuate indagini collegate alle elaborazioni svolte dalla Corte Suprema di Cassazione, poiché su tali uffici il CSM non aveva dato mandato al Gruppo di Lavoro;
- per tutti gli uffici di primo grado deve essere completata la raccolta delle informazioni sulla presenza e sulle attività svolte dai singoli magistrati nei singoli anni (malattie, maternità, esoneri, etc.);
- una volta completata la raccolta dei dati e delle informazioni, occorre procedere ad una nuova clusterizzazione sia dei magistrati requirenti sia di quelli giudicanti e alla individuazione degli standard medi per ciascun cluster.

Roma	30/07/2013
Protocollo	P 15274/2013



m.br

Si segnalava che le attività che precedono avrebbero potuto essere svolte utilmente solo a condizione che il personale statistico fosse incaricato di proseguire l'attività necessaria e che le strutture consiliari avessero supportato il progetto, sostenendolo nelle relazioni con gli uffici giudiziari. Tale condizione oggi è almeno parzialmente realizzata essendo stato creato l'Ufficio Statistico del Consiglio al quale, con delibera del 13.6.2012, sono addetti due funzionari statistici già facenti parte del Gruppo di lavoro ed attualmente composto da un Comitato di indirizzo formato da tre consiglieri indicati dalle commissioni Terza, Quarta e Settima.

Allo stato dunque, sulla base di tali premesse, può rilevarsi che, una volta creata la struttura statistica, è possibile proseguire l'attività necessaria per completare la raccolta dei dati negli uffici che sono ancora privi di riferimento e dare luogo all'aggiornamento di quelli già raccolti per procedere alla nuova clusterizzazione prodromica all'applicazione effettiva del metodo con valore legale di elemento della valutazione del parametro "laboriosità".

A tal fine, il CSM è consapevole che, mediante interlocuzione con il Ministro della Giustizia, debbono essere chiariti i limiti e i veri e propri difetti dei sistemi che gestiscono i registri generali e le estrazioni statistiche, ottenendone il miglioramento attraverso uno sforzo coordinato e con la necessaria e permanente interlocuzione preventiva del Consiglio stesso. Ciò perchè il miglioramento della qualità del dato costituisce un obiettivo prodromico alla formazione di una scheda di valutazione sempre più completa, attendibile e, dunque, funzionale ad un sistema di valutazione di cui sia riconosciuta l'adeguatezza dal complesso dei magistrati.

#### • Gruppo Sorveglianza

Si rappresenta la necessità di proseguire l'estrazione dei dati e la loro elaborazione ed analisi per almeno un ulteriore biennio, così da conseguire un quadriennio completo sotto il profilo dei dati statistici (2009-2013), da utilizzare per il monitoraggio e l'affinamento della nuova metodologia di valutazione.

Con riguardo al programma SIUS/SIES, le criticità rilevate sembrano soltanto in parte emendabili, derivando da difficoltà gestionali degli uffici quasi sempre dovute alla scarsità di personale amministrativo, ovvero da errore umano. Sembra comunque opportuno avviare un'attività di informazione e di formazione delle cancellerie al fine di uniformare i protocolli di gestione del registro informatizzato. Pare, inoltre, necessario procedere alla modifica del programma SIUS/SIES nel senso di legare, nel registro informatizzato, il momento dell'assegnazione alla designazione di un determinato magistrato quale relatore del procedimento fissato ad una determinata udienza.

Si segnalava la necessità di un approfondimento di analisi e che la sperimentazione avrebbe dovuto necessariamente proseguire, in modo da aggregare almeno un quadriennio completo sotto il profilo dei dati. Ciò consentirebbe di completare la scheda di valutazione con una serie di indicatori relativi ai tempi di definizione dei procedimenti e di svolgere una più approfondita analisi sulle pendenze, avuto riguardo anche alle assegnazioni "tardive".

Si segnala altresì la necessità di completare l'analisi nel settore sorveglianza con riferimento ai magistrati addetti alle funzioni monocratiche

2. Tanto premesso sugli esiti della sperimentazione, il Consiglio, nella Risoluzione del 7.9.2011, rilevava che la metodologia sopra descritta ed approvata definitivamente in tale sede, doveva essere oggetto di sviluppo e di estensione al fine di renderla applicabile a tutti i magistrati.

Si osserva altresì che venivano segnalati dallo stesso Gruppo di lavoro profili di ulteriore implementazione del sistema di rilevazione dati, i quali non consentivano di rendere immediatamente operativa la metodologia adottata e condivisa dal CSM in modo generalizzato.

Peraltro il Gruppo civile e quello civile del lavoro hanno chiuso le proprie relazioni sottolineando che il sistema adottato è già utilizzabile, sia pure per i soli giudici addetti esclusivamente alla cognizione ordinaria civile o che svolgano esclusivamente funzioni di lavoro, ovviamente precisando la necessità, per la sua messa a regime, che il CSM si doti degli strumenti tecnici e delle risorse umane necessarie, strumenti e risorse che oggi possono - sebbene con margini di necessario, ulteriore progresso e implementazione - dirsi realizzati con l'istituzione dell'Ufficio Statistico.

<i>CSM</i>	Roma	30/07/2013
	Protocollo	P.15274/2013

*m.br*

Egual utilizzabilità immediata poteva altresì ritenersi per il settore penale limitatamente alle funzioni di GIP/GUP e giudice del dibattimento penale.

La citata Risoluzione del 2011 individuava i seguenti ulteriori ambiti di intervento:

riteneva che si dovesse procedere anzitutto con tempestività alla raccolta dei dati ed alla applicazione della metodologia ai magistrati che operano in grado di appello ed a quelli che operano presso la Corte Suprema di Cassazione e la relativa Procura Generale;

riteneva che la metodologia dovesse essere estesa ed applicata nel settore civile ai magistrati addetti alle procedure fallimentari e alle esecuzioni mobiliari e immobiliari, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale;

riteneva che la metodologia dovesse essere estesa ed applicata nel settore penale ai magistrati che operano presso le corti di assise e a quelli addetti al tribunale del riesame e alle sezioni misure di prevenzione, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale;

riteneva che la metodologia dovesse essere estesa ed applicata nel settore sorveglianza ai magistrati addetti alle attività monocratiche;

riteneva che la metodologia dovesse essere estesa ed applicata nel settore in via generale ai magistrati che nei tribunali sono addetti contemporaneamente a materie civili e materie penali. Le esigenze di struttura e mezzi dedicati, utili all'operatività della applicazione della metodologia standard e all'implementazione dei settori di sperimentazione e di acquisizione dei dati, sono state parzialmente risolte come detto con l'istituzione e l'operatività dell'Ufficio Statistico.

Le ulteriori attività da svolgere per realizzare gli obiettivi di adozione generalizzata della metodologia a tutte le valutazioni di professionalità in via generalizzata, mediante gli ambiti di intervento individuati come sopra dalle lettere da a) ad e), sono state enunciate in:

f) avvio, con riferimento agli uffici di primo grado, delle attività di aggiornamento e completamento della base dati centralizzata nei termini indicati nelle relazioni del Gruppo di lavoro;

g) avvio della raccolta strutturata presso detti uffici giudiziari delle informazioni relative alle presenze, agli esoneri e alle altre evenienze dei magistrati in servizio rilevanti ai fini della formazione degli standard e delle valutazioni individuali;

h) aggiornamento e completamento alla luce dei dati acquisiti delle elaborazioni dei cluster e dei relativi standard quadriennali per i magistrati operanti in primo grado.

Già in tale Risoluzione si prevedeva che dette attività si concludessero entro un periodo di 6 mesi dall'effettivo inizio della collaborazione con il personale statistico, dando atto di come fosse già operativo in tale materia un Tavolo Tecnico con il Ministero della Giustizia in seguito alla costituzione di un Comitato Paritetico con delibera consiliare del 18.5.2011.

**3.** Alla luce di tale ricostruzione il Consiglio, considerato il notevole lasso temporale trascorso dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni di ordinamento giudiziario relative alle valutazioni di professionalità dei magistrati, rileva l'urgente necessità di pervenire nel più breve tempo possibile a formulare concrete modalità operative del metodo già approvato, quanto meno per le funzioni (ed i relativi cluster) nei cui riguardi le conclusioni del Gruppo di lavoro risultano immediatamente applicabili, nonché l'esigenza di estendere la metodologia a tutti gli altri settori e funzioni della giurisdizione per pervenire alla sua adozione generalizzata.

Per il raggiungimento di tali finalità il Consiglio ritiene altresì indispensabile dare incarico alla Quarta Commissione affinché, con l'ausilio dell'Ufficio Statistico presso il CSM, curi:

a) in fase istruttoria:

di procedere, con riferimento agli uffici di primo grado, alle attività di aggiornamento e completamento della base dati centralizzata nei termini indicati nelle relazioni del Gruppo di lavoro;

di estendere ed applicare la metodologia ai magistrati che operano in grado di appello ed a quelli che operano presso la Corte Suprema di Cassazione, la Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione e la Direzione Nazionale Antimafia, previo compimento dell'attività istruttoria necessaria alla formazione di uno o più cluster per ciascun ambito di attività tenendo conto per la Procura Generale e per la Direzione Nazionale Antimafia delle peculiari funzioni ad esse attribuite dalla legge; in particolare, per la prima, di quelle in materia disciplinare che comportano esoneri dal lavoro ordinario nei settori civile e penale;

Csm	Roma	30/07/2013
	Protocollo	P15274/2013



m.br



di estendere ed applicare la metodologia nel settore civile ai magistrati addetti alle procedure fallimentari e alle esecuzioni mobiliari e immobiliari, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale che dovessero residuare all'esito della riforma della geografia giudiziaria;

di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che operano presso le corti di assise e a quelli addetti al tribunale del riesame e alle sezioni misure di prevenzione, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale che dovessero residuare all'esito della riforma della geografia giudiziaria ;

di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che operano nel settore della sorveglianza e sono addetti alle attività monocratiche;

di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che nei tribunali sono addetti contemporaneamente a materie civili e materie penali, mediante l'utilizzazione di un metodo di lavoro tramite schede aggregate relative a ciascun settore, tutte concorrenti nella formulazione dello standard ;

b) in fase operativa:

di procedere all'aggiornamento e completamento, alla luce dei dati aggiornati nella fase istruttoria indicata *sub a)*, delle procedure di clusterizzazione e dei relativi standard quadriennali per i magistrati di primo grado assegnati a funzioni civili e del lavoro, alla procura della repubblica, al dibattimento penale, GIP/GUP, funzioni per le quali è possibile rendere operativa sin da subito la procedura di rilevazione dello standard medio di definizione, a partire dal momento immediatamente successivo a tale aggiornamento e completamento;

di procedere alla raccolta strutturata delle informazioni relative alle presenze, agli esoneri e alle altre evenienze dei magistrati in servizio, rilevanti ai fini della formazione degli standard e delle valutazioni individuali, con riferimento agli uffici giudiziari e per le funzioni per le quali è possibile rendere operativa sin da subito la procedura di rilevazione dello standard medio di definizione.

All'esito dell'attività di aggiornamento dei cluster ed implementazione dei dati relativi alle funzioni per le quali è già possibile dar corso alla concreta applicazione del metodo standard approvato dal CSM, il Consiglio adotterà apposita delibera con la quale fisserà le modalità esatte per l'attuazione, impartendo le relative indicazioni ai capi degli uffici e ai consigli giudiziari (che ne cureranno la partecipazione ai magistrati appartenenti all'ufficio).

Per il termine di espletamento della citata attività di aggiornamento dei cluster il Consiglio fissa sin d'ora, all'esito dell'interlocuzione avuta dalla Quarta Commissione con l'Ufficio Statistico nonché sulla base della relazione depositata da tale ufficio in data 6.6.2013 (cfr. All.1), la data del 31 gennaio 2014.

In relazione all'attività di aggiornamento dei cluster, la relazione integrativa dell'ufficio statistico depositata in data 6.6.2013 (cfr. All. 1) sottolinea altresì: *“Poiché le procedure di valutazione non sono state più aggiornate, dopo le prime fasi di sperimentazione, si chiede al Consiglio di valutare l'opportunità che alcuni Magistrati del precedente gruppo di lavoro possano essere coinvolti anche nell'avvio della sperimentazione attuale, per valutare sia gli impatti delle modifiche normative e gestionali intervenute negli ultimi anni, sia i possibili effetti dell'allargamento del campione di uffici sulla struttura dei cluster. Il coinvolgimento di Magistrati del primo gruppo di lavoro, inoltre, sarebbe preferibile anche al fine di un coordinamento con i gruppi che verranno istituiti per i nuovi uffici/settori. Almeno, poi, per questo primo anno, per abbreviare i tempi dell'avvio, sarebbe comunque opportuno che nell'elaborazione degli standard siano coinvolti tutti i funzionari statistici che già hanno lavorato al progetto e che materialmente implementarono le procedure, per avviare un successivo e progressivo passaggio di consegne con l'ufficio statistico e l'ufficio informatico del CSM. In tal senso si dovrebbe, già nei prossimi giorni, iniziare un'attività di interviste ed audizione con i funzionari statistici, i quali potranno fornire informazioni più dettagliate sullo stato delle procedure e sulle relative implementazioni”*.

Il CSM si riserva, pertanto, all'esito dell'adozione della presente di delibera, di indicare forme di collaborazione all'attività di aggiornamento da parte di esperti - magistrati e funzionari statistici - dei settori interessati scelti tra i componenti del precedente Gruppo Standard nominati dal Consiglio stesso.

Roma	30/07/2013
Com	Protocollo P 15274/2013



m.br

4. La complessità delle attività connesse alla vera e propria creazione di nuovi ed appositi cluster riferiti alle funzioni sinora non toccate dalla metodologia e, ovviamente, neppure sperimentale, fa ritenere che dette attività andranno condotte sotto la direzione istruttoria della Quarta Commissione, competente in materia, che curerà il materiale raccordo con l'Ufficio Statistico, eventualmente anche compiendo opportune interlocuzioni con rappresentanti del gruppo di lavoro per gli standard di rendimento già nominati dal CSM e valutando l'opportunità di comporre un ulteriore gruppo di studio formato da magistrati esperti dei singoli settori e delle funzioni non ancora oggetto di analisi, oltre a statistici ed informatici provenienti dal Ministero della Giustizia. Anche su tali punti l'Ufficio Statistico ha fatto pervenire due dettagliate relazioni alle quali ci si richiama in questa sede (cfr. All. 2 e 3), nelle quali si prospetta anche l'esigenza di potenziare le risorse umane e tecniche dell'Ufficio stesso per poter far fronte in modo efficiente alle numerose attività collegate all'attuazione piena del sistema valutativo basato anche sugli standard di rendimento. Rimane ferma la necessità di adottare con delibera dell'Assemblea Plenaria tutte le decisioni relative a tali ulteriori determinazioni.

5. Quanto alla possibilità tecnica e giuridica di operare una distinzione, in una prima fase di attuazione concreta, delle funzioni per le quali è possibile, sin dal momento successivo all'aggiornamento dei cluster, applicare la metodologia con valore legale per le valutazioni di professionalità, rispetto alle funzioni per le quali tale metodologia è ancora in fase istruttoria per la determinazione, non paiono esservi obiezioni tali da renderla impraticabile.

Infatti, per quanto riguarda i profili tecnici non ancora definiti, si osserva, sulla base delle risultanze dell'audizione, in data 13 novembre 2012, dei componenti del Gruppo Standard dottori Marini, Minniti e Lepre, che il nodo di fondo relativo all'estrazione delle informazioni di dettaglio, a livello di singolo magistrato (sia per il civile che per il penale), sulla produttività e sulla effettiva presenza in ufficio, possa ritenersi risolto con l'istituzione dell'Ufficio Statistico, che a tale compito potrà agevolmente provvedere sulla base dei dati in possesso del Consiglio e di quelli che potrà acquisire dagli uffici giudiziari. Quanto alle funzioni giudiziarie per le quali già sono disponibili tutti gli strumenti metodologici, queste sono quelle di sostituto procuratore della Repubblica, di giudice addetto al dibattimento, di giudice addetto agli uffici GIP/GUP (con recepimento della distinzione tra attività definitiva e non definitiva) e di giudice che si occupa della cognizione civile ordinaria (con l'eccezione dei magistrati addetti alle sezioni distaccate, alle sedi piccole assolutamente promiscue, alle corti di assise, alle misure di prevenzione e al Tribunale del riesame).

Dal punto di vista, invece, della legittimità amministrativa di un'applicazione solo parziale e per talune funzioni della metodologia standard all'interno del procedimento di valutazione della professionalità, basti notare che l'elemento qualificante, normativamente previsto, noto come "standard medio di definizione dei procedimenti" non è un indicatore autonomo né tantomeno rappresenta una voce che compone quella di riferimento della "produttività" all'interno del parametro della laboriosità, bensì assume i caratteri di un mero strumento, per quanto moderno e di rilevante specificità e precisione, di accertamento della voce "produttività" (essa sì indicatore che concorre a comporre il parametro valutativo della laboriosità). Nulla pertanto che abbia autonomo rilievo nella valutazione di professionalità, ma semplicemente un mezzo più efficace degli attuali per misurare la quantità di lavoro.

Tanto premesso il Consiglio

delibera

- di dare incarico alla Quarta Commissione affinché, con l'ausilio dell'Ufficio Statistico del CSM, supportato anche per le relative competenze dall'Ufficio Informatico del CSM, curi:

a) in fase istruttoria:

di procedere, con riferimento agli uffici di primo grado, alle attività di aggiornamento e completamento della base dati centralizzata nei termini indicati nelle relazioni del Gruppo di lavoro;

di estendere ed applicare la metodologia ai magistrati che operano in grado di appello ed a quelli che operano presso la Corte Suprema di Cassazione, la Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione e la Direzione Nazionale Antimafia, previo compimento dell'attività istruttoria necessaria alla formazione di uno o più cluster per ciascun ambito di attività tenendo conto per la Procura Generale e la Direzione Nazionale Antimafia delle peculiari funzioni ad esse attribuite dalla legge;

<i>Es</i>	Roma	30/07/2013
	Protocollo	P15274/2013

*m.br*

di estendere ed applicare la metodologia nel settore civile ai magistrati addetti alle procedure fallimentari e alle esecuzioni mobiliari e immobiliari, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale che dovessero residuare all'esito della riforma della geografia giudiziaria;

di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che operano presso le corti di assise e a quelli addetti al tribunale del riesame e alle sezioni misure di prevenzione, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale che dovessero residuare all'esito della riforma della geografia giudiziaria ;

di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che operano nel settore della sorveglianza e sono addetti alle attività monocratiche;

di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che nei tribunali sono addetti contemporaneamente a materie civili e materie penali, mediante l'utilizzazione di un metodo di lavoro tramite schede aggregate relative a ciascun settore, tutte concorrenti nella formulazione dello standard;

b) in fase operativa:

di procedere all'aggiornamento e completamento, alla luce dei dati aggiornati nella fase istruttoria indicata *sub a)*, delle procedure di clusterizzazione e dei relativi standard quadriennali per i magistrati di primo grado assegnati a funzioni civili e del lavoro, alla Procura della Repubblica, al dibattimento penale, GIP/GUP, funzioni per le quali è possibile rendere operativa sin da subito la procedura di rilevazione dello standard medio di definizione, a partire dal momento immediatamente successivo a tale aggiornamento e completamento;

di procedere alla raccolta strutturata delle informazioni relative alle presenze, agli esoneri e alle altre evenienze dei magistrati in servizio, rilevanti ai fini della formazione degli standard e delle valutazioni individuali, con riferimento agli uffici giudiziari e per le funzioni per le quali è possibile rendere operativa sin da subito la procedura di rilevazione dello standard medio di definizione;

- di fissare, d'intesa con lo stesso Ufficio Statistico, quale termine di espletamento da parte dell'ufficio Statistico della citata attività di aggiornamento dei cluster per le funzioni già oggetto di precedente sperimentazione, il 31.1.2014 ;

- di riservare ad una successiva delibera l'indicazione di forme di collaborazione all'attività di aggiornamento da parte di esperti - magistrati e funzionari statistici - dei settori interessati scelti tra i componenti del precedente Gruppo Standard nominati dal Consiglio stesso.

- di riservare a successiva delibera l'adozione di tutte le decisioni utili alla determinazione di nuovi ed appositi cluster riferiti alle funzioni sinora non toccate dalla metodologia formulata dal gruppo di lavoro e approvata dal Consiglio, previa eventuale sperimentazione; alla Quarta Commissione, competente in materia, spetta lo svolgimento della necessaria attività istruttoria ed il raccordo con l'Ufficio Statistico, eventualmente anche compiendo opportune interlocuzioni con i rappresentanti del precedente gruppo di lavoro per gli standard di rendimento.

**Le SS.LL. sono pregate di disporre che quanto sopra sia portato a conoscenza di ciascuno dei magistrati in servizio presso i rispettivi uffici, dandone assicurazione a mezzo fax ai numeri 06/4457175 – 06/4452916 – 06/4453734.**

**Il Ministro della Giustizia vorrà disporre, altresì, che quanto sopra sia portato a conoscenza di ciascuno dei magistrati collocati fuori del ruolo organico della magistratura, non compresi negli uffici in indirizzo, dandone assicurazione a mezzo fax ai numeri 06/4457175 – 06/4452916 – 06/4453734.**

■ SEGRETARIO GENERALE  
(Carlo Visconti)

*Carlo Visconti*

Allegato 1

## CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Ufficio statistico

**Standard di laboriosità – Settori già oggetto della sperimentazione – Adempimenti e necessità strutturali per riprendere la sperimentazione e/o avviare l'applicazione del metodo approvato dal Consiglio Superiore per l'individuazione degli standard per alcuni degli uffici per i quali è stata già espletata la sperimentazione**

### **Premessa**

La misurazione dell'attività del giudice è tematica complessa per la cui soluzione si è scelto di indagare i criteri ottimali per determinare gruppi di magistrati che svolgano sostanzialmente una analoga attività e confrontare la laboriosità tra gli appartenenti allo stesso gruppo, generalizzando il metodo delle statistiche comparate e arricchendolo di ulteriori elementi.

Le indagini sono state condotte il più possibile utilizzando i dati dei registri informatizzati, tanto è vero che non sono mai stati presi in considerazione i settori non oggetto di informatizzazione (e che saranno trattati in altra collegata relazione) proprio per rendere sostenibile i costi di ricerca anche a regime e di partire da dati di base il più possibile omogenei. Nella presente relazione quindi si parlerà diffusamente solo dei settori già oggetto di analisi e per i quali è reale la possibilità di acquisizioni dalle banche dati.

Ne deriva una prima segmentazione corrispondente ai registri esistenti:

Civile  
Lavoro e Previdenza  
Procura  
Gip  
Dibattimento  
Sorveglianza (Tribunale)

Per il Settore minorile (requirente, giudicante settore civile, giudicante settore penale) va fatto un discorso a parte, in quanto a valle delle prime due fasi della sperimentazione il gruppo di lavoro si è reso conto che le problematiche di natura informatica erano talmente complesse ed impattanti sulla procedura da sconsigliare la prosecuzione dell'attività di controllo.

Altra importante criticità connessa alla valutazione della laboriosità riguarda la presenza effettiva del magistrato in ufficio, per cui le prime sperimentazioni hanno riguardato soli i magistrati in servizio effettivo per l'intero periodo di riferimento.

Anche il numero di uffici che rientrarono nella sperimentazione dipendeva dal tipo e dal settore, per cui il gruppo standard operò sperimentazioni complete solo per le procure e i tribunali di sorveglianza, mentre gli altri settori hanno riguardato solo un campione (più o meno ampio) di uffici.

Il primo importante passo effettuato dal gruppo di lavoro è stato quello di tipizzare i vari settori di attività, per cui il gruppo si è reso conto come non fosse possibile applicare una metodologia uguale per tutti. Ne è derivato che ognuno dei settori analizzati è caratterizzato da metodi di lavoro e parametri dedicati, da criteri di calcolo degli standard specifici, dipendenti in generale da:

la materia di riferimento (civile, lavoro, sorveglianza, penale);

il tipo di informazioni desumibili dal registro informatizzato: infatti la possibilità di compiere un'analisi piuttosto che un'altra dipende dal tipo di dati estraibili dai vari registri e dalla possibilità per gli statistici e per il consiglio di lavorare in autonomia.

## **Necessità operative di carattere generale**

Indipendentemente dal settore specifico da analizzare, si possono comunque enucleare alcune decisioni e necessità operative di base e si può ipotizzare una schedulazione delle attività per fasi di carattere generale.

L'impostazione della sperimentazione/avvio applicazione: gli standard vanno calcolati su un periodo di attività quadriennale. Preliminarmente ad ogni determinazione quindi il Consiglio deve decidere sulla conduzione della sperimentazione/avvio applicazione, se i dati vanno acquisiti anno per anno - ma in tal modo il primo anno utile per la sperimentazione vera e propria sarebbe il 2017 -, oppure anticipare i tempi ed estrarre in una sola volta un intero quadriennio. Tale soluzione, grazie alla quale la sperimentazione potrebbe avvenire già nel 2014, genera problemi di qualità del dato statistico in quanto è necessario ricostruire la situazione reale anche per date molto lontane nel tempo rispetto a quella di estrazione (così come potrebbe avvenire per dati estratti oggi ma relativi al 2010). *Nella prosecuzione della relazione si ipotizzerà in ogni caso questa seconda ipotesi di lavoro.* Il Consiglio dovrà anche decidere se considerare per gli standard di laboriosità come anno di riferimento l'anno solare o l'anno giudiziario 1 luglio - 30 giugno, anno di riferimento utilizzato sia per le schede uniche di rilevazione che per i programmi di gestione ex art. 37.

La sperimentazione deve riguardare tutto o solo un campione di uffici: nelle prime fasi fu possibile condurre una sperimentazione completa solo per procure e tribunali di sorveglianza mentre per gli altri uffici furono considerati solo un numero rappresentativo di uffici. Il Consiglio quindi dovrà decidere se mantenere tale impostazione o allargare la sperimentazione all'intera platea di uffici anche per i settori che inizialmente furono campionati. Naturalmente nel secondo caso la quantità di informazioni da acquisire ed elaborare aumenterà in modo consequenziale. *Nella prosecuzione della relazione si ipotizzerà anche in questo caso la seconda ipotesi di lavoro.* In tal modo si potranno gettare le basi per concludere la fase della sperimentazione e iniziare ad avviare nelle realtà il nuovo protocollo di valutazione.

Le risorse umane e l'aggiornamento delle procedure sperimentali: il Consiglio deve accentrare tutte le attività che all'epoca erano suddivise nei vari sottogruppi (civile, lavoro, penale, sorveglianza-minori) nei quali si era organizzato il gruppo standard. Inoltre, rispetto alla prima parte della sperimentazione vi sono stati vari cambiamenti negli uffici: vi sono state innovazioni normative di grande impatto, la geografia delle circoscrizioni giudiziarie sta per cambiare, il livello ed il tipo di informatizzazione è cambiato (nel penale si sta passando da Re.Ge. a S.I.C.P.), vi sono state modifiche sostanziali nelle basi dati del civile-lavoro. L'attività che si prospetta è molto ampia e variegata per cui sarebbe auspicabile ricreare uno specifico gruppo di lavoro, costituito da: a) magistrati esperti dei vari settori in quanto le novità normative devono essere opportunamente integrate nella procedura, b) da informatici in quanto i dati da trattare saranno infatti tantissimi e diversificati, e c) da statistici. Poiché attualmente al CSM sono in servizio i funzionari che seguirono in particolare sorveglianza e settore penale, sarebbe necessario che, almeno nelle fasi iniziali, anche gli altri funzionari che seguirono i rimanenti settori fossero inseriti nel gruppo di lavoro sia per trasmettere le informazioni specializzate delle varie procedure, ma anche per meglio aggiornare, sulla base delle nuove leggi e delle modifiche alle basi dati, le procedure che essi stessi crearono.

Riassumendo i tre punti ora espressi, preventivamente ad ogni attività, il CSM dovrebbe mettere in atto procedure per:  
potenziare l'ufficio statistico con professionalità specifiche, integrando il gruppo con gli statistici che già lavorarono alla sperimentazione;  
potenziare l'ufficio statistico per quanto riguarda le dotazioni informatiche, sia in termini di unità di personale sia in termini di dotazioni hardware e software per gestire la quantità di informazioni che arriveranno dagli uffici, che dovranno essere opportunamente catalogate e memorizzate.

## **PRIMA FASE. La raccolta dei dati dagli uffici**

La sperimentazione si è basata sull'acquisizione di specifiche informazioni dai vari registri informatizzati (SICID per civile-lavoro, REGE per il penale requirente e giudicante, SIUS per la sorveglianza). Quindi per ognuno degli uffici/settore individuati si dovranno prevedere procedure dedicate per informare gli uffici, coordinarsi con la DGSIA per le estrazioni dei dati (soprattutto per il settore civile-lavoro, le estrazioni sono possibili solo tramite l'intervento dei tecnici Cisia locali). Inoltre nel penale si dovrà scegliere se proseguire la sperimentazione sul registro REGE oppure iniziarla sul nuovo registro SICP, mentre nel civile si dovranno verificare se e come le novità normative e le modifiche sulle basi dati intervenute nel periodo abbiano impatti sulle procedure di acquisizione ed elaborazione già in atto. Si ricorda in tal senso che gli standard si basano su un periodo di attività quadriennale, per cui le estrazioni dovranno poter risalire all'indietro almeno di quattro anni (ipotizzando una sperimentazione nel 2014 dovrebbero essere acquisite le annualità 2013 - 2012 - 2011 - 2010).

Sempre in questa prima fase si dovranno iniziare le procedure per acquisire i necessari dati sulle presenze effettive dei magistrati dal sistema Valeri@.

Questa prima fase quindi va ulteriormente suddivisa in sottofasi, che si susseguiranno in parallelo per ogni combinazione ufficio-settore che verrà analizzato (quindi per tribunale civile, tribunale lavoro, procura, tribunale gip, tribunale dibattimento, tribunale sorveglianza):

analisi di impatto sulle procedure già attivate dei cambiamenti verificatisi nel periodo;  
implementazione dei protocolli di estrazione sulla base delle innovazioni approvate;  
organizzazione delle acquisizioni e quindi predisposizione dell'ambiente di lavoro al CSM.

Per tale prima fase, tenendo conto dell'imminente periodo feriale, non si possono prevedere tempi inferiori a sei mesi a partire dalle delibere definitive.

## **SECONDA FASE. Elaborazione dei dati - specifica per ogni procedura in sperimentazione**

Nella seconda fase i dati che perverranno dai vari uffici dovranno essere opportunamente memorizzati e trattati secondo i protocolli operativi sperimentali. Saranno necessari approfonditi controlli di qualità. L'attività quindi si compone di una parte informatica, per il salvataggio e la gestione delle varie banche dati e di un'attività statistica di rilievo per le elaborazioni. I primi risultati dovranno però essere senz'altro commentati e verificati con i magistrati di riferimento. La seconda fase si conclude con la elaborazione degli standard di rendimento per i quadriennio 2010-2013.

La tempistica per tale seconda fase dipende dal numero di statistici ed informatici che vi saranno impiegati. Nella passate edizioni delle sperimentazioni, con l'impiego di sei statistici, tale fase durò per un periodo minimo di tre mesi.

## **TERZA FASE. Pubblicazione dei risultati e inizio della sperimentazione/avvio applicazione**

Una volta elaborati gli standard di rendimento si potrà iniziare la sperimentazione/avvio applicazione vera e propria, utilizzando lo stesso protocollo del 2011, per cui per i magistrati da valutare saranno confrontate le valutazioni così come elaborate con la procedura standard con quelle effettuate secondo la prassi tradizionale. Il primo anno dovrà comunque essere considerato un anno di passaggio, per la verifica ed affinamento sul campo delle ipotesi teoriche alla base dei protocolli sperimentali di valutazione individuati dal gruppo.

## **OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

Il Consiglio dovrà seguire quindi, in parallelo, sei diverse procedure:

Tribunale Civile: analisi delle novità normative e delle innovazioni sulle banche dati, eventuale implementazione dei protocolli operativi, istruzioni agli uffici e coordinamento con DGSIA e Cisia, acquisizione ed elaborazione dei dati, preparazione degli standard,

sperimentazione. *(Il gruppo standard specializzato era formato dai Dott. Consolandi, Minniti, Lepre e dagli statistici dott.sse Scardina e Telloli)*

Tribunale Lavoro: analisi delle novità normative e delle innovazioni sulle banche dati, eventuale implementazione dei protocolli operativi, istruzioni agli uffici e coordinamento con DGSIA e Cisia, acquisizione ed elaborazione dei dati, preparazione degli standard, sperimentazione. *(Il gruppo standard specializzato era formato dalla Dott.ssa Morabito e dal funzionario statistico dott. Dus)*

Tribunale Ufficio GIP: analisi delle novità normative e delle innovazioni sulle banche dati. Scelta del registro informatizzato su cui proseguire l'attività di sperimentazione (Re.Ge. o S.I.C.P.), eventuale implementazione dei protocolli operativi, istruzioni agli uffici e coordinamento con DGSIA e Cisia, acquisizione ed elaborazione dei dati, preparazione degli standard, sperimentazione. *(Il gruppo standard specializzato era formato era formato dai Dott. Marini, Vitello, Aschettino, Mazza e dalle funzionarie statistiche dott.sse Filomeno e Mariscalco)*

Tribunale Dibattimento: analisi delle novità normative e delle innovazioni sulle banche dati. Scelta del registro informatizzato su cui proseguire l'attività di sperimentazione (Re.Ge. o S.I.C.P.), eventuale implementazione dei protocolli operativi, istruzioni agli uffici e coordinamento con DGSIA e Cisia, acquisizione ed elaborazione dei dati, preparazione degli standard, sperimentazione. *(Il gruppo standard specializzato era formato era formato dai Dott. Marini, Vitello, Aschettino, Mazza e dalle funzionarie statistiche dott.sse Filomeno e Mariscalco)*

Procura della Repubblica: analisi delle novità normative e delle innovazioni sulle banche dati. Scelta del registro informatizzato su cui proseguire l'attività (REGE o SICP), cioè se continuare ad acquisire il set di dati già utilizzati per la sperimentazione o sfruttare le potenzialità del nuovo sistema S.I.C.P. integrando il suddetto set di dati con ulteriori informazioni qualificanti l'attività del magistrato, eventuale implementazione dei protocolli operativi, istruzioni agli uffici e coordinamento con DGSIA e Cisia, acquisizione ed elaborazione dei dati, preparazione degli standard, sperimentazione/avvio applicazione. *(Il gruppo standard specializzato era formato era formato dai Dott. Marini, Vitello, Aschettino, Mazza e dalle funzionarie statistiche dott.sse Filomeno e Mariscalco)*

Tribunale di sorveglianza: analisi delle novità normative e delle innovazioni sulle banche dati, eventuale implementazione dei protocolli operativi, istruzioni agli uffici, acquisizione ed elaborazione dei dati, preparazione degli standard, sperimentazione. *(Il gruppo standard specializzato era formato dal Dott. Fiorentin e dal funzionario Statistico dott.ssa Dalbuono).*

Le procedure di elaborazione degli standard sono già state sperimentate nel 2011 ed in parte affinate. Su tali procedure però pesano le incognite dovute alle novità intervenute fra il 2010 ed oggi. Per questo motivo si ritiene che sia di fondamentale importanza la prima fase della nuova sperimentazione, durante la quale valutare gli impatti dei cambiamenti sui protocolli già attuati. Nel frattempo il Consiglio deve avere il tempo per potenziare le strutture informatiche e statistiche necessarie all'elaborazione in house degli standard.

Per questo motivo si ritiene che possa essere ipotizzabile come data di inizio sperimentazione il prossimo anno 2014. Entro il 2013 tutti i protocolli operativi già implementati dovrebbero essere aggiornati in modo da poter acquisire nei primi mesi del 2014 il quadriennio 2010-2013 e quindi sperimentare le nuove procedure di valutazione in tempo reale già l'anno prossimo. Si potrebbero anche acquisire nei tempi più brevi i dati del triennio 2010-2012 e rimandare ai primi mesi del 2014 l'acquisizione del solo 2013.

In alternativa si potrebbe pensare di acquisire sin da ora i dati per completare le serie storiche già conseguite. Tale soluzione sarebbe possibile solo per la sorveglianza, per la quale il database è completo fino al 2010, ma non per gli altri uffici per i quali vi è una duplice criticità dovuta alle annualità elaborate (per alcuni settori del civile e per le procure i dati sono fermi al 2008) e al campionamento parziale degli uffici. Questo vuol dire che in ogni caso gli standard già elaborati devono necessariamente essere ricalcolati da capo, in seguito all'acquisizione degli uffici non campionati, dato che non sarebbe possibile, per evidenti motivi di omogeneità, unificare le estrazioni odierne con quelle precedenti.

Allegato 2

## CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Ufficio statistico

### **Standard di laboriosità – Settori non oggetto della precedente sperimentazione**

Nella presente relazione si elencano brevemente i settori che non fecero parte della precedente sperimentazione e si ipotizza una procedura operativa di base per l'allargamento della procedura di valutazione. In generale si deve ipotizzare un protocollo operativo simile a quello dei progetti già definiti:

creazione di un gruppo di lavoro misto con Magistrati, Statistici e Informatici,  
analisi del particolare ufficio – settore,  
acquisizione dei dati ed elaborazione delle procedure operative di elaborazione degli standard  
sperimentazione vera e propria con la simulazione sulle prime valutazioni.

### **Uffici che non furono interessati nella precedente elaborazione**

Corte di Appello – settore CIVILE-LAVORO: gli uffici di corte di appello sono tutti informatizzati con il registro SICID, per cui per la determinazione di una procedura di valutazione degli standard di laboriosità non vi sono criticità, se non quelle già note per il primo grado. È necessario costituire un gruppo di lavoro che analizzi il dettaglio delle attività di un magistrato di corte di appello per la predisposizione di specifici standard. Le procedure di acquisizione ed elaborazione sarebbero simili a quelle già predisposte per i tribunali. Un protocollo operativo completo per la corte di appello potrebbe essere attuato sicuramente nel breve-medio periodo.

Corte di Appello – settore PENALE: la maggior parte delle corti di appello utilizzano il registro informatizzato RECA (che non consente elaborazioni sofisticate), una corte utilizza il nuovo sistema SICP da circa un anno e altre corti il Re.Ge. relazionale. RECA e Re.Ge. relazionale verranno sostituiti nel futuro da SICP. L'attività ipotizzabile nel breve-medio periodo per tale settore è un'attività di analisi, che inizi a valutare i parametri da tenere sotto controllo: tale analisi potrebbe essere condotta direttamente sul registro SICP. Sarebbe auspicabile quindi un'interazione con DGSIA affinché nel registro SICP poi i dati di interesse per il CSM siano estraibili. Allo stato non è possibile quantificare i tempi per il completamento della procedura.

Tribunale – civile – SETTORE FALLIMENTARE E DELLE ESECUZIONI: il settore è di recente informatizzazione con un registro informatizzato, il SIECIC, la cui struttura è ancora poco conosciuta. Il gruppo di lavoro di analisi ed elaborazione degli standard andrebbe allargato alla ditta che sviluppa il programma (con coinvolgimento di DGSIA) per valutare se e come i parametri ritenuti necessari alla valutazione dei giudici del settore, possano essere estratti e trattati. Anche in questo caso la sperimentazione avrebbe tempi lunghi.

Tribunale – RIESAME – ASSISE - MISURE PREVENZIONE – ESECUZIONE PENALE: allo stato attuale solo i settori delle esecuzioni penali e delle misure di prevenzione sono informatizzati su tutto il territorio rispettivamente con i sistemi SIEP e SIPP1, registri ormai in uso presso tutti gli uffici; bisogna però tener presente che non tutti gli uffici hanno migrato tutto il pregresso sui registri informatizzati. Anche per tali settori, quindi, le attività da fare sono quelle legate a gruppi di lavoro che possano analizzare il sistema di valutazione in atto ed interagire con DGSIA e con le ditte che sviluppano i vari sistemi, per implementare le procedure operative necessarie. Anche in questo caso una quantificazione dei tempi non è possibile.

Sorveglianza – UFFICI: gli uffici di sorveglianza furono oggetto di sperimentazione solo durante la prima fase, in quelle successive il gruppo di lavoro preferì concentrarsi sull'attività

del tribunale in modo da analizzare tutti i tribunali di sorveglianza italiani, per i quali la procedura di valutazione è completa. Si tratterebbe quindi di adattare la procedura già sperimentata alla realtà degli uffici. Il settore è informatizzato con il registro SIUS, registro che consente elaborazioni specifiche anche ai cancellieri, per cui l'implementazione degli standard per gli uffici di sorveglianza avrebbe necessità solo di un affinamento dell'analisi già effettuata nella prima fase della sperimentazione. L'implementazione della procedura di valutazione potrebbe quindi avvenire in tempi brevi.

MINORENNI – INTERO SETTORE: per tale settore non vi è un problema metodologico, in quanto i parametri utili alla valutazione e la procedura di elaborazione sono stati già individuati. Il settore è però caratterizzato da criticità nella informatizzazione elevate, in termini sia di obsolescenza dei registri informatizzati, sia di omogeneità degli stessi sul territorio, che se non risolte impediscono la realizzazione dei protocolli di lavoro. Anche in questo caso è consigliabile un'interazione con la DGSIA. Non è possibile, allo stato, valutare una possibile tempistica.

Allegato 3

## CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Ufficio Statistico

### **Standard di laboriosità – Settori non oggetto della precedente sperimentazione Integrazione Considerazioni conclusive**

Ad integrazione delle precedenti relazioni si descrivono brevemente le possibili procedure di valutazione per Procura Generale e Corte di Cassazione. Il protocollo operativo sarà anche questa volta simile a quello dei progetti già definiti:

creazione di un gruppo di lavoro misto con Magistrati, Statistici e Informatici,  
analisi del particolare ufficio – settore,  
acquisizione dei dati ed elaborazione delle procedure operative di elaborazione degli standard,  
sperimentazione vera e propria con la simulazione sulle prime valutazioni.

### **Uffici che non furono interessati nella precedente elaborazione**

Corte di Cassazione – tutti i settori: la Suprema Corte è dotata di un proprio sistema informativo, dedicato ed autonomo sia in termini di sviluppo che di manutenzione dello stesso. Presso la Corte infatti sono attivi uno specifico Centro di elaborazione dati ed un ufficio statistico. Non vi sono quindi criticità per predisporre una procedura di valutazione degli standard di laboriosità almeno per quanto riguarda le fonti dei dati. Sarà necessario costituire un gruppo di lavoro che analizzi il dettaglio delle attività di un magistrato di Cassazione per la predisposizione di specifici standard. Un protocollo operativo completo per la corte di Cassazione potrebbe essere attuato sicuramente nel breve-medio periodo.

Procura Generale presso la Corte di Cassazione: la Suprema Corte è dotata di un proprio sistema informativo, dedicato ed autonomo sia in termini di sviluppo che di manutenzione dello stesso. Non vi sono quindi criticità per predisporre una procedura di valutazione degli standard di laboriosità almeno per quanto riguarda le fonti dei dati. Sarà necessario costituire un gruppo di lavoro che analizzi il dettaglio delle attività di un magistrato in servizio presso la Procura Generale della Cassazione per la predisposizione di specifici standard. Un protocollo operativo completo per la Procura Generale presso la Corte di Cassazione potrebbe essere attuato sicuramente nel breve-medio periodo.

Procura Generale presso la Corte di Appello: solo il settore dell'esecuzione penale è gestito informaticamente a livello nazionale con il sistema SIEP già da alcuni anni; per i restanti settori vengono attualmente utilizzati registri cartacei; con la diffusione di SICP verranno gestiti informaticamente i registri relativi alle avocazioni, alle rogatorie ed alle estradizioni; l'attività ipotizzabile nel breve-medio periodo per tale ufficio è un'attività di analisi, che inizi a valutare i parametri da considerare per la predisposizione degli standard specifici per i magistrati in servizio nelle Procure Generali. Allo stato non è possibile quantificare i tempi per il completamento della procedura.

### **Considerazioni conclusive**

Il Consiglio, a regime dovrà essere in grado di organizzare e gestire i protocolli di elaborazione degli standard di valutazione di un numero particolarmente elevato di procedure. Come descritto nelle precedenti relazioni vi è grande variabilità nello stato di avanzamento dei vari protocolli, a seconda dell'ufficio, del settore, della materia specifica.

Gli uffici / settori, possono essere suddivisi in quattro gruppi:  
Settori per i quali la sperimentazione è stata effettuata su un grande campione di uffici: il protocollo operativo è consolidato e va sperimentato sul campo: Procure e Tribunali di

sorveglianza. I tempi di attuazione del protocollo su base nazionale sono brevi anche perché i funzionari statistici che materialmente seguirono le elaborazioni sono attualmente in servizio presso l'ufficio statistico del CSM;

Settori per i quali la sperimentazione è stata effettuata su un medio/piccolo campione di uffici: per tali uffici i criteri di base sono determinati, ma l'allargamento del campione potrebbe avere effetti sui gruppi già creati: a tale gruppo appartengono i tribunali, settore civile e penale: anche per questi uffici è ipotizzabile una partenza delle procedure di elaborazione in tempi brevi;

Uffici/settori per i quali le procedure devono essere implementate sin dalle prime fasi di analisi, gestiti da registri informatizzati nazionali: corti di appello, civile, lavoro e penale, corte di Cassazione e Procura generale presso la Corte, tribunali fallimentare ed esecuzioni, uffici di sorveglianza, settore dell'esecuzione penale e misure di prevenzione. Per tali settori i tempi dipendono da quelli dell'analisi, che deve partire da zero;

Uffici/settori per i quali le procedure devono essere implementate sin dalle prime fasi di analisi, ma per i quali non esistono ancora registri informatizzati nazionali oppure quelli presenti sono obsoleti e non più in manutenzione: intero settore minorile, tribunali riesame, Procure generali. Per tali settori la criticità principale è relativa all'informatizzazione dei registri e quindi non sono ipotizzabile tempistiche.

Il Consiglio dovrebbe decidere se aspettare che tutti i settori/uffici possano partire con specifiche procedure di valutazione (con tempi non quantificabili) oppure procedere con implementazioni graduali, iniziando con gli uffici dei gruppi 1 e 2 e, in contemporanea, allestendo e creando specifici gruppi di analisi per gli uffici dei gruppi 3 e 4.

Il numero di procedure che potranno essere implementate e gestite direttamente dall'interno dal CSM dipende dal personale in servizio presso l'ufficio statistico, che andrebbe opportunamente potenziato.

Nella fasi iniziali di avvio per le procedure già sperimentate e di analisi per quelle nuove, il CSM potrebbe adottare la stessa organizzazione del gruppo di lavoro precedente, chiedendo la collaborazione dei funzionari statistici del Ministero esperti dei vari settori e lasciando all'ufficio statistico soprattutto un'attività di coordinamento e raccolta dei dati.

Poiché le procedure di valutazione non sono state più aggiornate, dopo le prime fasi di sperimentazione, si chiede al Consiglio di valutare l'opportunità che alcuni Magistrati del precedente gruppo di lavoro possano essere coinvolti anche nell'avvio della sperimentazione attuale, per valutare sia gli impatti delle modifiche normative e gestionali intervenute negli ultimi anni, sia i possibili effetti dell'allargamento del campione di uffici sulla struttura dei cluster. Il coinvolgimento di Magistrati del primo gruppo di lavoro, inoltre, sarebbe preferibile anche al fine di un coordinamento con i gruppi che verranno istituiti per i nuovi uffici/settori.

Almeno, poi, per questo primo anno, per abbreviare i tempi dell'avvio, sarebbe comunque opportuno che nell'elaborazione degli standard siano coinvolti tutti i funzionari statistici che già hanno lavorato al progetto e che materialmente implementarono le procedure, per avviare un successivo e progressivo passaggio di consegne con l'ufficio statistico e l'ufficio informatico del CSM. In tal senso si dovrebbe, già nei prossimi giorni, iniziare un'attività di interviste ed audizione con i funzionari statistici, i quali potranno fornire informazioni più dettagliate sullo stato delle procedure e sulle relative implementazioni.

Per le nuove procedure, invece, sarà necessario costituire gruppi di lavoro ad hoc, nei quali coinvolgere Magistrati esperti dei settori, la DGSIA per le criticità di natura informatica, l'ufficio informatico e l'ufficio statistico del CSM e gli statistici del Ministero di volta in volta individuati.